
CAPITOLO 1.

LA POPOLAZIONE

SOMMARIO: 1.1. L'evoluzione delle aree metropolitane: Roma e le altre grandi province metropolitane - 1.2. Le caratteristiche insediative nell'area metropolitana romana: hinterland e capoluogo - 1.3. Le dinamiche e i profili insediativi della popolazione nei municipi di decentramento amministrativo del comune di Roma - 1.4. La popolazione straniera legale: soggiornanti e residenti - 1.4.1. I residenti stranieri in Italia e nelle province metropolitane - 1.4.2. Gli stranieri residenti nel comune di Roma - 1.4.3. La popolazione straniera residente e soggiornante nella provincia di Roma - 1.4.4. Gli insediamenti delle comunità straniere residenti negli ambiti territoriali metropolitani

1.1. L'evoluzione delle aree metropolitane: Roma e le altre grandi province metropolitane

Le **grandi regioni urbane** che si sono consolidate nel paese come **sistemi locali** connotati da **intensi carichi insediativi** e da una **elevatissima densità produttiva** e di **funzioni strategico-direzionali**, sono in gran parte identificabili come quelle stesse aree dove si sono storicamente strutturate anche le più importanti province metropolitane: **Roma, Milano, Napoli, Torino, Bari, Palermo, Firenze, Bologna e Genova**. Questi sistemi territoriali ad elevata **complessità funzionale**, in assenza di un livello istituzionale di "governo metropolitano", sono già pragmaticamente amministrati secondo prassi concertative di "**governance**" di area vasta a "**geometria variabile**" che coinvolgono, non sempre linearmente, le responsabilità istituzionali delle relative **Regioni, Province**, dei rispettivi **Comuni capoluogo** e dei **sistemi delle autonomie locali** che vi gravitano.

L'analisi che segue è stata condotta assumendo convenzionalmente come **aree metropolitane i territori delle relative province**. Pur nella necessaria approssimazione - semmai per difetto considerando che gli studi sul regionalismo urbano indicano la formazione di macro-aree urbane di natura interprovinciale ed a volte anche interregionali ed in qualche caso trans-nazionali - non vi è dubbio che proprio in queste aree sia comunque ravvisabile l'esistenza degli elementi identificativi previsti dall'art. 22 del T.U.E.L. in materia di "città metropolitane" (*stretta integrazione territoriale in ordine alle attività economiche, ai servizi essenziali, alla vita sociale, nonché alle relazioni culturali e alle caratteristiche territoriali*).

Le nove aree (province) metropolitane considerate rappresentano un **sotto-insieme territoriale** del Paese che è amministrato da un sistema istituzionale locale composto da **nove comuni capoluogo**, altrettante **province** e da un complesso di circa **1.000 altri comuni medi e piccoli** (il 12,3% dei comuni italiani). In questo **sotto-insieme geografico e amministrativo** costituito su di una superficie pari ad appena l'11,5% di quella dell'intero territorio nazionale nel 2007 era complessivamente insediata una popolazione di **ben 18,9 milioni di residenti** corrispondente al 31,8% di quella dell'intero Paese. Infatti le nove aree metropolitane/provinciali considerate sono connotate sia da una consistente **densità insediativa** (548 abitanti per kmq., contro la densità di 150 abitanti per kmq. rilevabile nell'insieme delle altre province) connessa ad un alto livello di **urbanizzazione** e di **infrastrutturazione** sia da una elevata concentrazione di attività **economiche avanzate** e **direzionali di rilevanza strategica**. In queste aree si concentrano circa il 28,2% delle **imprese attive nazionali**, il 35,1% delle **imprese di intermediazione monetaria e finanziaria**, il 35% delle imprese di **trasporto e telecomunicazione**, il 39% delle **imprese di servizi informatici**, il 46,2 % delle **imprese di ri-**

cerca e sviluppo, il 46,8% degli **impieghi bancari** nazionali ed il 44,5% dei **depositi bancari** ed è stato esportato bel il 63% del valore nazionale dei **prodotti delle attività informatiche, professionali e imprenditoriali** acquistate da paesi terzi. In queste aree sono inoltre concentrate il **55% delle risorse scientifiche e culturali** (i professori universitari ordinari, associati ed i ricercatori che vi operano) delle università territoriali esistenti nel Paese. Infine in questo medesimo insieme di aree provinciali/metropolitane, negli anni recenti, si è prodotto mediamente il **35% della ricchezza complessiva** del Paese, il **47% del valore aggiunto** derivante dalle **attività creditizie ed assicurative**, il **45% del valore aggiunto** connesso alle **attività di trasporto e comunicazione**, il **43% del valore aggiunto** proveniente dalle **attività di servizio alle imprese** e da altri **servizi vendibili**, il **37% del valore aggiunto** derivante dalle **attività commerciali, alberghiere e dei pubblici esercizi**, il **37% del valore aggiunto** afferente i **servizi non vendibili** mentre, più limitato (il 32%) risulta l'apporto del **valore aggiunto** scaturente dalle attività dell'**industria manifatturiera**.

Nell' arco temporale compreso tra il 1981 ed 2007 (quello trascorso tra il relativo censimento ed il bilancio demografico dell'anno di riferimento), si osserva in questo raggruppamento di aree provinciali/metropolitane una costante e omogenea tendenza al **riequilibrio insediativo** che ha innescato all'interno dei rispettivi territori quel **processo ridistributivo** "interno" di **funzioni territoriali** che gli urbanisti ed i geografi definiscono come "motore" delle **aree metropolitane di seconda generazione**. Infatti, ovunque nelle province metropolitane, sia pure con intensità diverse, **regredisce la popolazione delle città capoluogo** (nell'insieme delle nove aree la diminuzione è pari al -14,9%, da 9.517.683 a 8.233.333 residenti, circa 1.284.000 abitanti in meno, una dimensione equivalente alla popolazione attualmente residente nel solo comune di Milano) mentre si **incrementa tendenzialmente**, seppure in modo non simmetrico, quella residente nei rispettivi **comuni di hinterland** che passa, nel suo complesso da 9.353.949 residenti a **10.697.181** (+1.343.232) abitanti equivalente ad un tasso incrementale del 14,4%). Si valuti, per di più, come il fenomeno risulti meno visibile a causa della costituzione, negli anni '90, di nuove entità provinciali che hanno incorporato comuni precedentemente attribuiti ad altre province. Questo è stato il caso, ad esempio, delle aree di Firenze e di Milano entrambe interessate da un ridimensionamento territoriale degli ambiti di hinterland conseguente alla costituzione delle province di Prato e di Lodi.

Il **riequilibrio territoriale** dalle grandi città verso i **rispettivi hinterland** (all'interno di un più generale processo di deurbanizzazione e/o di urbanizzazione diffusa) è una tendenza generalizzata nelle **grandi aree urbane** del Paese che segnala la formazione, prevalentemente spontanea, di **conurbazioni** e di **interdipendenze funzionali** di **area vasta** di tipo **produttivo, sociale e culturale** che **travalicano i confini amministrativi** dei comuni inclusi nei **perimetri metropolitani** (qui **convenzionalmente** assunti come quelli ricadenti nei confini delle province indicate). La tendenza descritta risulta comunque di intensità e misura differenziata nelle varie regioni. Tra il 1981 ed il 2007, ad esempio, nell'area romana il **comune capoluogo** **perdeva circa il 4,3% della popolazione residente** mentre i **comuni dell' hinterland** **la accrescevano del 56,8%** (il tasso incrementale più elevato tra le nove aree considerate). Nello stesso periodo nell'**area milanese** la popolazione del **capoluogo diminuiva del 19%** contro un **incremento dell'8% della popolazione complessiva dei comuni di hinterland** (area comunque interessata, come si è già evidenziato, da uno scorporo di comuni attribuiti alla neo-provincia di Lodi), mentre nell'**area torinese** la popolazione del **capoluogo diminuiva del 18,7%** contro un incremento **insediativo dell' hinterland pari al 6,1%**. Non sem-

pre il fenomeno si è rivelato a saldo zero nel senso che nella quasi generalità dei casi si è comunque verificato un decremento complessivo della rispettiva popolazione metropolitana (provinciale): se si considera l'insieme della popolazione stanziata nelle nove aree il saldo di periodo risulta infatti pari ad appena + 58.882 abitanti (+0,3%). Il decremento di popolazione complessiva è infatti una tendenza che si è verificata in quasi tutte le province metropolitane centro-settentrionali come ad esempio è accaduto in quella di **Firenze** (-18,7% anche se in questo caso occorre statisticamente tener conto degli effetti conseguenti alla istituzione della provincia di Prato), in quella di **Genova** (-15,4%), in quella di **Torino** (-5,7%) ed in quella di **Milano** (-2,8%).

Nel 1981 nell'insieme dei capoluoghi delle **nove aree** viveva il **50,4% della popolazione metropolitana** mentre nel 2007 l'incidenza della **popolazione dei capoluoghi** era complessivamente diminuita di ben 6,9 punti percentuali **flettendo al 43,5%**. Tra il 1981 ed il 2007 il riequilibrio residenziale tra aree centrali e di hinterland, stante comunque la diversità morfologica iniziale della distribuzione dei pesi insediativi tra capoluoghi e comuni di hinterland nelle varie province metropolitane¹, ha prodotto un generale decremento del **“peso” residenziale** dei vari capoluoghi. Il maggiore ridimensionamento degli equilibri insediativi metropolitani si è verificato nell'**area bolognese** dove il comune capoluogo è passato dal **49,3 al 38,6%** del carico demografico (-10,7 punti percentuali) seguita dall'**area romana** dove il **carico demografico del comune di Roma** è regredito dal **76,8 al 66,9%** (-9,9 punti percentuali, anche se nel caso romano la città capoluogo mantiene quasi del tutto integra la speciale e tradizionale dominanza funzionale e strutturale) e dall'**area napoletana** dove il peso insediativo del comune di Napoli è declinato dal **40,8 al 31,6%** (-9,2 punti percentuali). Nell'**area milanese**, nel medesimo periodo, si osserva una minore flessione del peso insediativo provinciale del comune di Milano pari a -6,6 punti percentuali (dal 39,9 al 33,3%).

Il **riequilibrio demografico** verso i **comuni di hinterland** determina anche una differenziazione sempre più netta del **profilo di età** prevalente nei comuni capoluogo ed in quelli di hinterland. Infatti, l'**età media** della **popolazione dei capoluoghi** tende ad **elevarsi** mentre quella dei **comuni di hinterland** tende a **diminuire**: ne consegue un diverso **potenziale di incremento naturale** nei due ambiti. Tra il 1981 ed il 2007, nei valori medi annui delle varie aree metropolitane si può infatti osservare la generale presenza di **differenziali** nei **saldi naturali** tra i **comuni capoluogo** e quelli di **hinterland**. Nei primi, infatti, tende a verificarsi una netta **eccedenza** del numero dei **morti** su quello dei **nati** mentre nei secondi questa tendenza si capovolge, generando **bilanci naturali prevalentemente positivi**². Anche il **bilancio migratorio** (rapporto tra gli iscritti ed i cancellati alle anagrafi) si presenta generalmente positivo nei comuni di hinterland, che incrementano o mantengono la loro capacità di attrazione demografica diversamente da quanto è invece osservabile nei **comuni capoluogo** dove il **saldo migratorio**, a partire dagli anni '90, ha evidenziato quasi ovunque **valori negativi e/o de-**

¹Sin dal 1981 la struttura insediativa residenziale nelle aree di **Roma** e di **Genova**, diversamente dalle altre province metropolitane, si connotava per un elevato accentramento di residenti (più del 70%) nei rispettivi capoluoghi

²Nel bilancio demografico dell'anno 2007, relativo all'intero insieme delle aree metropolitane considerate, l'**indice di vitalità demografica** segnalava, **123 nascite ogni 100 morti** nei comuni di hinterland contro **91 nascite ogni 100 morti** nei capoluoghi

bolmente positivi³. Questa ultima tendenza nel quinquennio più recente si è peraltro **attenuata** in quanto i **grandi comuni capoluogo** hanno particolarmente **beneficiato delle crescenti iscrizioni anagrafiche di cittadini stranieri** anche in conseguenza dei recenti provvedimenti di **regolarizzazione**⁴.

L'evidente situazione di **metamorfosi delle forme urbane** del Paese rivelata sia pure da modelli di analisi ancorati alla tradizionale **geografia amministrativa dei comuni**, largamente inadeguati rispetto alle esigenze di riflessione sulle **interdipendenze funzionali** che si vanno configurando nei **sistemi locali delle grandi regioni urbane**, trova una chiave interpretativa in una serie di fattori. Da un lato infatti si osserva la **minore capacità attrattiva dei sistemi residenziali** dei grandi **centri urbani** afflitti tanto da **elevati valori finanziari di accesso al mercato abitativo** quanto da **fenomeni di saturazione territoriale** in un contesto di **persistente deficit di infrastrutturazione e di insufficiente qualità urbana**. Dall'altro si rileva tra le **imprese**, non solo industriali ma anche **terziarie**, una medesima tendenza al **decentramento produttivo** anche a causa del venir meno del **vantaggio localizzativo in aree congestionate e sature** (si pensi, ad esempio, alle gravi criticità che attanagliano i **sistemi della mobilità nelle grandi regioni urbane**).

³ Nel bilancio demografico dell'anno 2007, relativo all'intero insieme delle aree metropolitane considerate, l'**indice di attrazione demografica** registrava **128 iscritti ogni 100 cancellati** negli hinterland a fronte di **105 iscritti ogni 100 cancellati** nei capoluoghi.

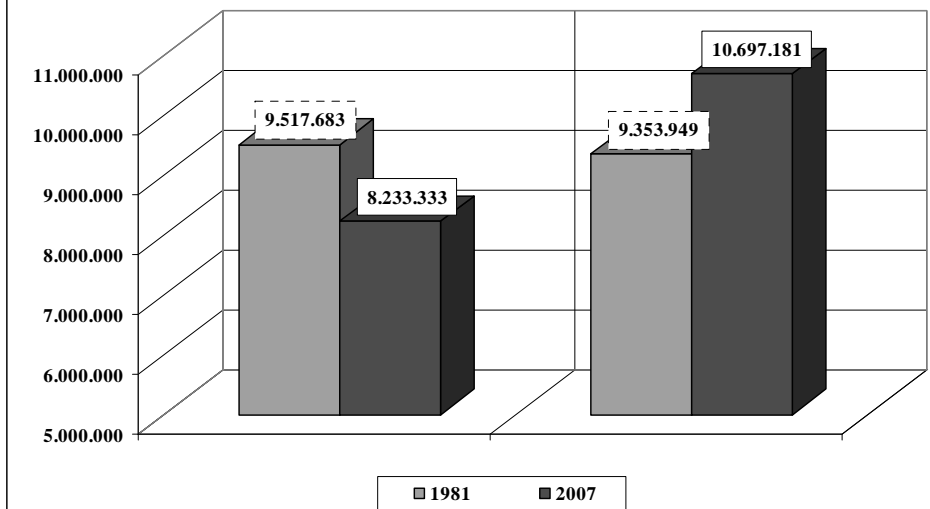
⁴ nel bilancio demografico dell'anno 2007, relativo all'intero insieme delle aree metropolitane considerate, infatti l'**incidenza degli iscritti alle anagrafi provenienti dall'estero** - che per la quasi totalità sono da ritenersi cittadini stranieri - risulta del **37%** nei capoluoghi e del **21%** negli hinterland.

Tab.1 - Le nove province metropolitane più importanti del paese. La popolazione residente nei capoluoghi, negli hinterland e nelle aree "metropolitane" (2007)										
Province (aree) Metropolitane	Popolazione			Indice di <i>poli- centrismo me- tropolitano</i> (incidenza popolazione hinterland, %)	Comuni hinterland provinciale		Superficie (ha)			Densità demografica (residenti per ettaro)
	Capoluogo	Comuni hinterland provinciale	Provincia metropolitana (area)		N.	di cui con popo- lazione pari o superiore a 30.000 abitanti	Capoluogo	Comuni hinterland provinciale	Provincia metropolitana	
Milano	1.299.633	2.607.093	3.906.726	66,7	188	21	13.017	670.008	683.025	5,7
Torino	908.263	1.303.219	2.211.482	58,9	298	9	18.244	179.964	198.208	11,2
Genova	610.887	272.891	883.778	30,9	66	1	24.360	159.487	183.847	4,8
Bologna	372.256	591.818	964.074	61,4	59	3	14.073	356.171	370.244	2,6
Firenze	364.710	612.378	977.088	62,7	43	4	10.241	341.197	351.438	2,8
ROMA	2.718.768	1.342.775	4.061.543	33,1	120	15	128.530	406.651	535.181	7,6
Napoli	973.132	2.109.928	3.083.060	68,4	91	24	11.727	105.386	117.113	26,3
Bari	322.511	1.276.867	1.599.378	79,8	47	12	11.620	502.210	513.830	3,1
Palermo	663.173	580.212	1.243.385	46,7	81	4	15.888	483.335	499.223	2,5
INSIEME AREE	8.233.333	10.697.181	18.930.514	56,5	993	93	247.700	3.204.409	3.452.109	5,5
Incidenza nazionale %	13,8	17,9	31,8		12,3		0,8	10,6	11,5	
ITALIA	59.619.290				8.101		30.133.676			2,0

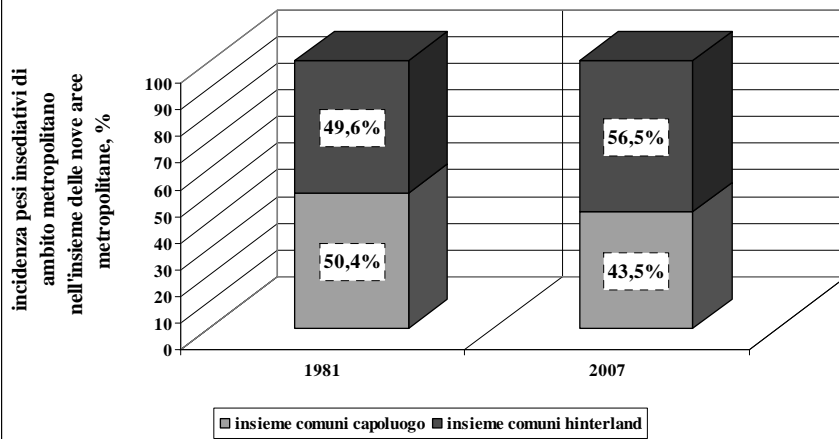
Tab. 2 - La metropolitizzazione diffusa. Il riequilibrio demografico tra i comuni capoluogo ed i rispettivi comuni di hinterland provinciale nelle grandi aree urbane nazionali. 1981- 2007 .

Province metropolitane	Comuni capoluogo				Comuni hinterland			
	Popolazione residente				Popolazione residente			
	1981	2007	Variazione		1981	2007	Variazione	
			v.a.	%			v.a.	%
Milano	1.604.773	1.299.633	- 305.140	- 19,0	2.413.335	2.607.093	193.758	8,0
Torino	1.117.154	908.263	- 208.891	- 18,7	1.228.617	1.303.219	74.602	6,1
Genova	762.895	610.887	- 152.008	- 19,9	282.214	272.891	- 9.323	- 3,3
Bologna	459.080	372.256	- 86.824	- 18,9	471.204	591.818	120.614	25,6
Firenze	448.331	364.710	- 83.621	- 18,7	753.682	612.378	- 141.304	- 18,7
ROMA	2.840.259	2.718.768	- 121.491	- 4,3	856.323	1.342.775	486.452	56,8
Napoli	1.212.387	973.132	- 239.255	- 19,7	1.758.176	2.109.928	351.752	20,0
Bari	371.022	322.511	- 48.511	- 13,1	1.093.605	1.276.867	183.262	16,8
Palermo	701.782	663.173	- 38.609	- 5,5	496.793	580.212	83.419	16,8
Insieme aree	9.517.683	8.233.333	-1.284.350	- 13,5	9.353.949	10.697.181	1.343.232	14,4

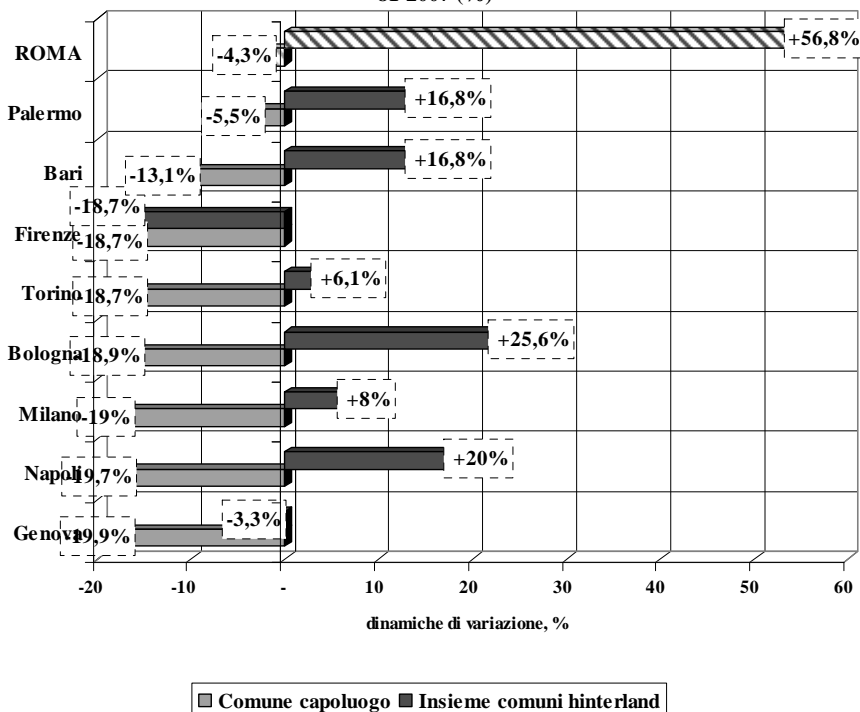
Graf.1 -Il riequilibrio demografico nelle nove grandi aree urbane metropolitane. Lo sviluppo del peso complessivo degli hinterland: i comuni capoluogo perdono il 13,5% della loro popolazione, i comuni di hinterland la incrementano del 14,4%.'81-2007



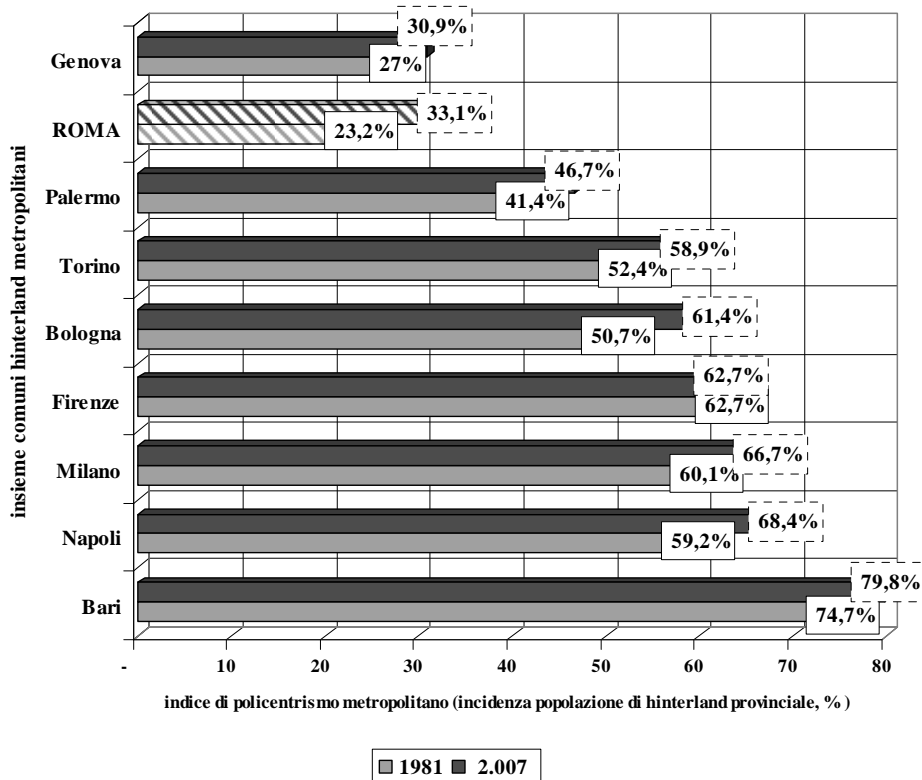
Graf.2- Il riequilibrio demografico nell'insieme delle nove grandi aree urbane metropolitane. Il "carico" insediativo degli hinterland metropolitani diventa prevalente (+6,9 punti percentuali). '81-2007



Graf.3-II riequilibrio demografico nelle grandi aree urbane metropolitane. Il declino generalizzato della popolazione nei poli urbani centrali e l'incremento insediativo tendenziale nei comuni di hinterland metropolitano. '81-2007 (%)

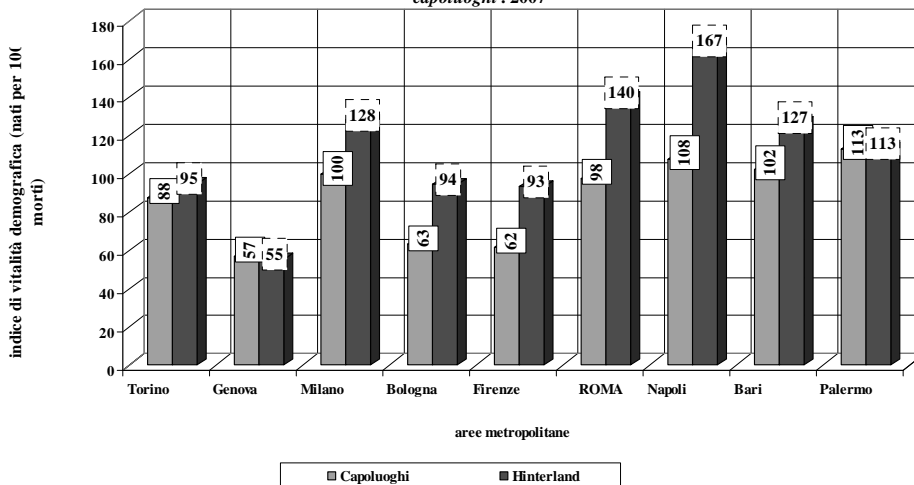


Graf.4-Incidenza del peso insediativo dell'hinterland nelle grandi aree metropolitane.*Alla diminuzione del peso dei comuni capoluogo corrisponde un incremento insediativo delle aree di bordo metropolitano. Lo sviluppo di dinamiche policentriche '81-2007*



Macro ambiti territoriali di area	Tab. 3 – Il bilancio demografico nei macro ambiti territoriali delle province metropolitane. 2007												
	Popolazione al 1° gennaio	Nati	Morti	Saldo Naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Popolazione al 31 dicembre	Variazione 2007-2006		Nati per 100 morti	Immigrati per 100 emigrati	Immigrati dall'estero - Incidenza %
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%			%
COMUNI CAPOLUOGO													
Torino	900.569	8.174	9311	-1.137	35.969	27.138	8.831	908.263	7694	0,9	88	133	56,3
Genova	615.686	4.614	8.108	-3.494	9.000	10.305	-1.305	610.887	-4799	-0,8	57	87	33,3
Milano	1.303.437	12.871	12.911	-40	36.550	40.314	-3.764	1299633	-3804	-0,3	100	91	29,1
Bologna	373.026	3.013	4767	-1.754	14.448	13.464	984	372.256	-770	-0,2	63	107	30,2
Firenze	365.966	2.805	4560	-1.755	10.700	10.201	499	364.710	-1256	-0,3	62	105	34,9
Roma	2.705.603	24.645	25.258	-613	55.355	41.577	13.778	2.718.768	13165	0,5	98	133	43,7
Napoli	975.139	10.204	9.461	743	18.229	20.979	-2.750	973.132	-2007	-0,2	108	87	16,4
Bari	325.052	2.818	2.750	68	3.952	6561	-2.609	322.511	-2541	-0,8	102	60	28,7
Palermo	666.552	6.864	6072	792	10.751	14.922	-4.171	663.173	-3379	-0,5	113	72	20,4
Comuni capoluogo	8.231.030	76.008	83.198	-7.190	194.954	185.461	9.493	8.233.333	2303	0,03	91	105	37,2
COMUNI DI HINTERLAND													
Hinterland Torino	1.283.239	11.774	12.406	-632	67.306	46.694	20.612	1.303.219	19.980	1,6	95	144	23,4
Hinterland Genova	271.408	2.009	3.647	-1.638	11.959	8.838	3.121	272.891	1.483	0,5	55	135	16,9
Hinterland Milano	2.581.044	25.965	20.275	5.690	114.679	94.320	20.359	2.607.093	26.049	1,0	128	122	18,3
Hinterland Bologna	581.656	5.807	6.155	-348	32.422	21.912	10.510	591.818	10.162	1,7	94	148	19,2
Hinterland Firenze	604.448	5.688	6.103	-415	28.308	19.963	8.345	612.378	7.930	1,3	93	142	25,7
Hinterland Roma	1.307.454	14.625	10.471	4.154	73.203	42.036	31.167	1.342.775	35.321	2,7	140	174	33,6
Hinterland Napoli	2.107.617	25.259	15.139	10.120	59.098	66.907	-7.809	2.109.928	2.311	0,1	167	88	9,6
Hinterland Bari	1.271.312	12.565	9.917	2.648	20.730	17.823	2.907	1.276.867	5.555	0,4	127	116	24,4
Hinterland Palermo	574.689	6.060	5.355	705	19.638	14.820	4.818	580.212	5.523	1,0	113	133	11,6
Comuni hinterland	10.582.867	109.752	89.468	20.284	427.343	333.313	94.030	10.697.181	114.314	1,1	123	128	21,0
PROVINCE METROPOLITANE													
Insieme province	18.813.897	185.760	172.666	13.094	622.297	518.774	103.523	18.930.514	116.617	0,6	108	120	26,1

Graf.5- Il bilancio demografico nelle province metropolitane. L'indice di vitalità demografica a confronto negli ambiti macro territoriali. Salvo rare eccezioni il bilancio naturale degli hinterland è migliore di quello dei capoluoghi . 2007



Graf.6- Il bilancio demografico nelle aree metropolitane. L'indice di attrazione demografica a confronto negli ambiti macro territoriali. Il bilancio migratorio degli hinterland si avvantaggia di una più alta capacità attrattiva di nuovi residenti . 2007

